

il foglio della settimana

26 Maggio 2019

VI DOMENICA DI PASQUA



Prima Lettura At 15, 1-2. 22-29

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illecite.

Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Salmo Responsoriale Salmo 66

***Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.***

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Seconda Lettura Ap 21, 10-14. 22-23

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo
L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserva la mia parola,
dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui.

Alleluia.

Vangelo Gv 14, 23-29

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e
il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e
prenderemo dimora presso di lui. Chi non
mi ama, non osserva le mie parole; e la
parola che voi ascoltate non è mia, ma del

Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono
ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo
Spirito Santo che il Padre manderà nel
mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi
ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.
Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non
come la dà il mondo, io la do a voi. Non
sia turbato il vostro cuore e non abbia
timore.

Avete udito che vi ho detto: “Vado e
tornerò da voi”. Se mi amaste, vi ralle-
grereste che io vado al Padre, perché il
Padre è più grande di me. Ve l’ho detto
ora, prima che avvenga, perché, quando
avverrà, voi crediate».

+ DOMENICA 26 MAGGIO SESTA DI PASQUA

*Durante le Messe del Sabato e della Domenica le offerte che raccogliamo
sono per l’Oratorio in occasione del 70° Anniversario di fondazione*

7.45 Lodi e S. Messa (Gian Paolo Ferrari)

10.00 S. Messa (Pro popolo) **con i bambini e le famiglie della Scuola Ma-
terna San Filippo Neri**

17.45 Vesperi e S. Messa (Amidoni Giovanni e Capitanio Giuseppina)

Conclusione della Festa dell’Oratorio

LUNEDI’ 27 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Locatelli)

14.30 funerale della nostra sorella defunta Rota Mariangela

(La Messa delle 17.30 è sospesa)

*21.00 incontro dei parroci di Dalmine con il Centro di Primo Ascolto e
Coinvolgimento della Caritas*

MARTEDI’ 28 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Guerini Emilia)

10.00 incontro dei sacerdoti di Dalmine

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vesperi; S. Messa (Ilario Testa)

20.15 Rosario e Messa all’Oratorio

21.00 Cena con i volontari della Festa dell’Oratorio

MERCOLEDI' 29 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Cleofe e Lidio)

17.15 Vesperi; S. Messa (Giuseppina, Enrico e Dario)

20.30 incontro degli adolescenti animatori del CRE 2019

GIOVEDI' 30 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria; Intenzione offerente)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vesperi; S. Messa (Bombardieri Bruna e Luigi)

VENERDI' 31 MAGGIO VISITAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA

07.45 Lodi e S. Messa (Lino, Maddalena e Francesco)

17.15 Vesperi; S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra)

20.15 Rosario e Messa alla Scuola Materna

SABATO 1 GIUGNO SAN GIUSTINO

07.45 Lodi e S. Messa (Gian Carlo)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vesperi e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia)

+ DOMENICA 2 GIUGNO ASCENSIONE DEL SIGNORE

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

10.30 S. Messa (Pro populo)

16.00 celebrazione del Battesimo di Codazzi Giorgio

17.45 Vesperi e S. Messa (Mino)

Lunedì 3 Giugno 2019

**GIORNATA DI SPIRITUALITÀ PER TUTTA LA COMUNITÀ
PROPOSTA DAL GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO**

10.00 Meditazione di P. Andrea Cassinelli in chiesa; Rosario,
adorazione eucaristica e S. Messa in chiesa - 12.30 Pranzo in oratorio

**Domenica 9 Giugno 2019 10.30 MESSA CON IL MANDATO
AGLI ANIMATORI DEL CRE**

Domenica 23 Giugno 2019

*ore 11.30 All'Oratorio presentazione del volume ACCOGLIENZA,
EDUCAZIONE, VITA CRISTIANA A DALMINE CENTRO
70 ANNI DI ORATORIO PER IL CAMMINO DELLA COMUNITÀ
e premiazione del Concorso di disegno dei ragazzi*

L'alfabeto della Parrocchia 2

E come ECCOMI

Una mamma mi diceva: sai come chiamiamo il nostro bambino? Lo chiamiamo “un attimo”, perché tutte le volte che lo chiamiamo lui risponde sempre “un attimo”. C'è chi nasce pronto e chi non lo è mai. C'è chi si dispone e si propone sempre e chi si tira sempre indietro, nascondendosi.

Nella Bibbia il primo a dire “Eccomi” è Abramo, il padre di tutti i credenti. E questa parola la pronuncia più volte. Ma la prima volta che la pronuncia è impressionante perché la dice quando Dio lo chiama per mandarlo a sacrificare suo figlio Isacco sul monte Moria. Dice “Eccomi” di fronte ad una chiamata impegnativa, drammatica. Ma lo dice fidandosi.

Ma è bello che non solo gli uomini sono chiamati a rispondere Eccomi, ma anche Dio risponde “Eccomi” alle creature che lo chiamano. Infatti il profeta Isaia dice: *Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!»*. Eccomi è una parola che implicitamente abbiamo pronunciato quando abbiamo ricevuto la vita e la ripetiamo ogni mattina quando ci apprestiamo ad affrontare una nuova giornata con tutto il peso e il dramma che ci aspetta. È una parola che rinnoviamo ogni qual volta qualcuno viene a chiederci un aiuto e noi siamo pronti.

Anche nella liturgia spesso chiamiamo per nome coloro che si preparano a ricevere un dono o una missione da compiere. Dice Erri De Luca: *“Eccomi” è voce dei momenti di verità, quando si è chiamati a rispondere di sé. È il passo avanti, lo scatto che fa uscire dai ranghi. È la più bella parola che si possa pronunciare in quei momenti, un dichiararsi pronti, anche se non lo si è affatto. Prima di usarla bisognerebbe allenarsi a pensarla più spesso.*

Eccomi vuol dire io ci sono, sono qua. Esattamente come ha risposto Maria all'Angelo: *Eccomi sono la serva del Signore.*

Il contrario di Eccomi è “mi nascondo”. Esattamente come ha risposto Adamo, dopo il peccato, quando Dio gli domanda: Adamo dove sei?, lui risponde: *Mi sono nascosto.*

Afferma Papa Francesco: *“Eccomi è la parola-chiave della vita. Segna il passaggio da una vita orizzontale, centrata su di sé e sui propri bisogni, a una vita verticale, slanciata verso Dio. Eccomi è essere disponibili al Signore, è la cura per l'egoismo, è l'antidoto a una vita insoddisfatta, a cui manca sempre qualcosa. Eccomi è il rimedio contro l'invecchiamento del peccato, è la terapia per restare giovani dentro. Eccomi è credere che Dio conta più del mio io. È scegliere di scommettere sul Signore, docili alle sue sorprese. Perciò dirgli *eccomi* è la lode più grande che possiamo offrirgli. Perché non iniziare così le giornate, con un “eccomi, Signore”? Sarebbe bello dire ogni mattina: *“Eccomi, Signore, oggi si compia in me la tua volontà”*”.*

Coraggio dunque a chi deve oggi pronunciare il suo difficile “eccomi”.

Don Roberto